Soprintendenza, memoria e futuro nel segno della Matrice Olivettiana

L'INIZIATIVA

Lidia Luberto

Molto più di una inaugurazione, di una cerimonia di intitolazione: i nuovi ambienti restaurati e riaperti (una capiente e attrezzata Sala conferenze, ma anche un archivio e una biblioteca), nei grandi spazi della Soprintendenza di Caserta e Benevento con vista sul Parco reale, destinati alle attività istituzionali, culturali e formative, sono la prova tangibile che volontà, passione e visione possono diventare azioni concrete di arricchimento per il territorio e «per tenere insieme memoria e futuro, tutela e conoscenza, ricerca e partecipazione», ha sottolineato il soprintendente Mariano Nuzzo, artefice dell'iniziativa. In questa ottica l'intitolazione dello "spazio ritrovato", al soprintendente, Raffaello Causa, che tanto si è speso per la tutela e la conoscenza del patrimonio campano. A lui e ai suoi studi si deve, fra l'altro, la riscoperta e valorizzazione della Basilica di sant'Angelo in Formis, "la Cappella Sistina di Terra di Lavoro", com'è stata definita da Stefano Causa, figlio di Raffaello e professore ordinario al Suor Orsola Benincasa.

GLI INTERVENTI

L'appuntamento di ieri mattina è inserito nell'ambito del progetto "Matrice olivettiana: Terra di Lavoro, tracce di un paesaggio operoso", organizzato nel più ampio quadro culturale del Piano Olivetti per la cultura illustrato da Stefano Lanna, direttore generale Piano Olivetti per la Cultura del Mic. Come a dire un cerchio che si chiude: perché c'è un legame stretto fra Raffaello Causa e la cultura olivettiana. «Con la cerimonia di oggi apriamo anche il "Terzo settembre olivettiano" sottolineando lo stretto legame che esiste fra Olivetti e la Basilica di Sant'Angelo in Formis. Negli anni Sessanta, infatti, la Basilica - dice Nuzzo - fu protagonista di alcune significative iniziative editoriali e culturali promosse proprio da Olivetti. A testimonianza dell'attenzione dell'azienda per il patrimonio storico-artistico».

DUE GIORNI DI EVENTI INAUGURATA LA NUOVA SALA "CAUSA", NUZZO: «CULTURA E BELLEZZA MOTORI DI RISCATTO»



LA CERIMONIA
Il taglio del nastro alla sala "Causa" e il convegno ieri mattina alla Soprintendenza
FOTO FRATTARI

E nel solco del modello Olivetti, è anche presentato il volume "Sant'Angelo in Formis: Raffaello Causa e una nuova stagione di tutela", con il quale la Soprintendenza avvia un'esperienza editoriale. «Questa è la nostra prima pubblicazione, ma ce ne saranno molte altre», promette Nuzzo. Che aggiunge: «Tutto quello che sta accadendo è il risultato della sinergia di una comunità coesa e di sinergie istituzionali molto strette». Come testimoniato plasticamente dalla presenza di tutte le istituzioni, la prefetta Lucia VOlpe, il questore Andrea Grassi, la presidente della Commissione straordinaria Comune di Caserta, Antonella Scolamiero e il sindaco di Benevento Clemente Mastella, i comandati provinciali di Carabinieri (colonnello Federico Scarabello) e Guardia di Finanza (colonnello Cosimo de Giorgi), il vescovo di Caserta, Pietro Lagnese, che ha ringraziato il Soprintendente, per il recupero dello spazio ma anche della memoria di Causa.

Un ricordo necessario in un territorio «caratterizzato - ha sottolineato Volpe - da forti criticità ma altrettanta bellezza». Un racconto da riscrivere proprio sull'esempio di Olivetti. «Un imprenditore che portava avanti una visione non incentrata solo sul profitto ma che pone al centro la persona e la sua dignità e che speriamo possa essere seguito dagli imprenditori di oggi». Anche quando si parla di sicurezza. «Per noi istituzioni di Caserta, la sicurezza non è solo presenza delle divise in strada, ma implica un concetto di bello senza degrado. Perciò trattenere la memoria e custodire e promuovere cultura e bellezza sono i motori di riscatto di questa provincia».



Quella di ieri è stata anche la prima delle due giornate di studio e formazione su "Matrice olivettiana. Terra di Lavoro, tracce di un paesaggio operoso", un percorso nel quale il patrimonio industriale viene osservato da prospettive differenti (dalla ricerca alla fotografia, dalla progettazione alla performance, dalla memoria alla partecipazione) per «riattraversare Terra di Lavoro, riconoscendo nelle sue fabbriche, nei suoi paesaggi e nelle sue comunità non soltanto le tracce di ciò che è stato, ma anche i segni di ciò che può ancora diventare», spiega Nuzzo. Ed è su questo che si sono confrontati nella seconda parte della mattinata e nel pomeriggio esperti e istituzioni. Oggi, seconda giornata del Settembre olivettiano, l'appuntamento è sempre nella nuova area della Soprintendenza, con la "Presentazione delle esplorazioni e innesti nel paesaggio produttivo", quindi, nel pomeriggio (dalle 15,30 alle 17,30) i partecipanti si sposteranno nell'Area industriale di Marcianise per un'esplorazione del territorio e un reading.

© RIPRODUZIONE RISERVATA